

Per quanto riguarda le sperimentazioni terrestri, ai sensi dell'articolo 35 del trattato Euratom la Commissione ha il diritto di accedere agli impianti di controllo dell'aria, delle acque e del suolo, in altri termini dell'ambiente, a scopo di verifica. La Commissione non ha accesso invece a siti nucleari o militari in quanto tali e lo richiederebbe solo se gli impianti di monitoraggio in situ fossero necessari per valutare l'impatto sull'ambiente oltre i confini del sito in questione.

La Commissione si mantiene al corrente della situazione per quanto riguarda i livelli di radioattività presenti nell'ambiente grazie alle informazioni che le pervengono ai sensi dell'articolo 36 del trattato Euratom, ai dati specifici relativi ai vari siti inviati dalle autorità degli Stati membri e ad altre fonti di informazione portate all'attenzione della Commissione. La Commissione non era a conoscenza dello studio britannico di Solway Firth né dello studio analogo francese.

In base alla legislazione comunitaria in vigore, esistono già meccanismi per il monitoraggio della radioattività nell'ambiente. Dall'applicazione di tali disposizioni non emerge una particolare necessità di rafforzare tali meccanismi da parte della Commissione, svolgendo campionamenti ambientali per l'uranio impoverito.

(¹) Risposta orale del 13.2.2001.

(2001/C 364 E/025)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0891/01

di Bart Staes (Verts/ALE) alla Commissione

(27 marzo 2001)

Oggetto: Sovvenzionamento del progetto Sensus

Nella risposta all'interrogazione P-0009/01 (¹) il commissario Erkki Liikanen afferma che la Commissione è al corrente che l'AfA (Amt für Auslandsfragen), che ha partecipato sia al progetto Aventinus che al progetto Sensus attraverso il suo centro di sperimentazione per la tecnologia linguistica, è un organo governativo che riferisce alla Cancelleria federale tedesca. Con questa risposta al punto 7 il commissario riconosce implicitamente che la Commissione «è al corrente del coinvolgimento dei servizi di sicurezza tedeschi, il Bundesnachrichtendienst».

Onde evitare qualsiasi malinteso in merito al coinvolgimento dei servizi di sicurezza tedeschi nei progetti Aventinus e Sensus, è disposta la Commissione a riconoscere esplicitamente e senza ambiguità di essere al corrente del coinvolgimento dei servizi di sicurezza tedeschi nei progetti Aventinus e Sensus?

(¹) GU C 187 E del 3.7.2001, pag. 154.

Risposta data dal sig. Liikanen a nome della Commissione

(1° agosto 2001)

I servizi della Commissione erano al corrente, al momento della firma del contratto Sensus, che lo «Amt für Auslandsfragen» (AfA) era un centro di sperimentazione per la tecnologia linguistica, un organismo pubblico che riferisce alla Cancelleria federale tedesca. Essi sono stati informati soltanto verso la fine del progetto delle relazioni tra l'AfA e i servizi di sicurezza tedeschi (Bundesnachrichtendienst — BND). Non esistevano comunque impedimenti legali alla partecipazione dell'AfA, o del BND, al progetto Sensus.